



Le comunità cristiane del Risorto

COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DIOCESANI DI PASTORALE

ANNO PASTORALE 2019 2020

Le comunità cristiane del Risorto

Vengono offerte alcune comunicazioni del Coordinamento degli Uffici diocesani di pastorale per il Tempo di Pasqua. Sono suggerimenti da accogliere in libertà, come aperture e stimoli che, ogni parrocchia, attraverso il discernimento degli Organismi di comunione, potrà incrementare e arricchire, a partire dalla propria situazione e dalle proprie esigenze.

PREMESSE

Siamo stati **tutti presi alla sprovvista** dalla situazione emergenziale iniziata a febbraio che ha reso necessarie misure sempre più restrittive, scandite da ordinanze ministeriali e decreti diocesani. Ci siamo ritrovati spaesati e dentro un'inimmaginabile paralisi operativa, senza sapere cosa fare e con incertezze e domande che ancora rimangono.

Infatti **senza il “corpo” e la “relazione” la fede cristiana viene privata della sua ricchezza** e delle sue prassi più congenite: la prossimità fisica, la vita comunitaria, il prendersi cura dei più fragili, la speranza espressa nel rito e nei sacramenti.

In molti modi, con grande generosità e creatività, nel tempo di Quaresima e con la Solennità di Pasqua le parrocchie hanno sperimentato **modalità per coltivare i rapporti**, alimentare la preghiera in casa, custodire percorsi catechistici affidati ai genitori, celebrare i giorni santi attraverso “l'angolo bello” e altre opportunità. Tante proposte sono state rese possibili dalla rete¹: indubbiamente c'è stato un grande ricorso alla celebrazione dell'Eucaristia² e, pur non desiderandolo, forse tutti abbiamo ecceduto nelle parole e nelle interpretazioni, disperse dentro il turbinio generale del momento³. *«La Messa, la trasmissione nelle nostre case di parole, preghiere, auguri attraverso smartphone e social network è un modo per accompagnare il popolo di Dio, per stargli vicino: con espressione evangelica, di farsi a noi prossimi».*

¹ Per cogliere valore e opportunità dei new media, anche da un punto di vista teorico, invitiamo a leggere il testo di A. STECCANELLA e L. VOLTOLIN *Pregare on line?*

² Molti parrochiani hanno chiesto in maniera forte le messe nella modalità dello streaming. Si valuti attentamente l'opportunità di continuare l'uso di questo strumento: qualora si abbiano ancora le celebrazioni via streaming, vanno considerate le indicazioni del decreto diocesano per le celebrazioni pasquali. *«Tutti comprendiamo che i linguaggi, lo stile e la verità della liturgia chiedano in quanto tali una loro qualità. Pensando alla particolare situazione odierna, lo streaming, per le sue caratteristiche di visibilità e di possibile strumentalizzazione, domanda equilibrio ed eleganza»* (cfr. UFFICIO CEI PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Celebrare in diretta TV o streaming*). Il vescovo, nelle prossime domeniche, continuerà a proporre la celebrazione festiva in modalità streaming alle ore 10 (TV 7 Triveneta, canale 12).

³ In questo tempo si è avuta una grande produzione di video, testi e messaggi. Riguardo al comunicare con cura, valorizzando anche il dire poco e il silenzio, consigliamo il testo allegato di G. RANCILIO, *Dieci piccole regole per vivere questo tempo digitale*, pubblicato in *Avvenire* del 20 marzo 2020.

Siamo anche di fronte a **un'occasione imperdibile per valorizzare i giovani**, che hanno grandi intuizioni sia sul piano relazionale, sia su quello delle competenze multimediali: possiamo renderli protagonisti ascoltando i loro consigli e le loro sensibilità comunicative.

Possiamo dire che questo tempo ci ha ridonato **la consistenza della dignità battesimale**, del sacerdozio di tutti i battezzati, visibile in tante scelte di responsabilità, quali sono: il restare a casa, il prendersi cura degli altri, la dedizione di tante persone impegnate nei servizi essenziali alla cittadinanza, il volontariato e i servizi della Caritas. Sacerdozio di tutti i battezzati alimentato anche dalla preghiera, dalla meditazione personale e dalle liturgie domestiche.

Disorientati dalla situazione **avevamo tutti davanti un obiettivo grande, la Pasqua**, cuore della nostra fede, il cui significato – il passaggio dalla morte alla vita, la vittoria sulla morte dell'amore che si dona – è comprensibile a tutti e oggi reso ancora più evidente, in una prospettiva anche emotivamente alta. Pure i catechisti dei ragazzi e gli accompagnatori degli adulti avevano davanti l'orizzonte pasquale con la celebrazione del compimento dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

POSSIBILI PROPOSTE PASTORALI

Ora si apre un tempo ulteriore e non sappiamo quanto durerà: ci sembra importante scrivervi alcune considerazioni per accoglierlo e viverlo come opportunità. In varie occasioni il vescovo Claudio ha comunicato questa convinzione: *«Io penso che non dipenda dal coronavirus ma da noi quello che succederà. Se di fronte a questa tragedia non avremo la forza di cambiare noi stessi, il nostro cuore e il nostro modo di pensare tutto sarà stato inutile. C'è uno spazio straordinario che vedo emergere per il Vangelo, per l'annuncio della fede, se noi cristiani sapremo stare dentro questo tempo con l'intelligenza, la fantasia, l'energia che il Signore ci dona. Ma non per tornare al passato, oggi è tempo di sognare, di iniziare a costruire una Chiesa nuova. E una società nuova»*⁴. I suggerimenti che andiamo ad indicare vanno pensati e rielaborati dagli Organismi di comunione parrocchiali, o almeno dalla presidenza del CPP, in base alle esigenze di ogni comunità e attraverso quelle modalità di lavoro che oggi abbiamo a disposizione (videoconferenza *on line*, mail). Ogni comunità parrocchiale, infatti, ha una propria soggettività e può esprimere un'originalità di scelte pastorali. I testi, segnalati nelle note e proposti in allegato, vanno intesi come traccia formativa per Organismi e operatori parrocchiali.

L'immagine di riferimento e di collegamento di questi suggerimenti può essere rintracciata **nell'esperienza pasquale descritta dagli Atti degli Apostoli**, dove una Chiesa embrionale vive con semplicità e familiarità la novità della Risurrezione. Gli Atti ci aprono una pluralità di prospettive che sentiamo attuali e vicine a quanto stiamo vivendo: l'azione dello Spirito che sempre anticipa e precede le iniziative della Chiesa; la gioia di essere credenti credibili; l'evangelizzazione e la spinta missionaria; i processi di discernimento e di scelta all'interno della Chiesa; la nascita di forme ministeriali. Nel tempo di Pasqua vorremmo sottolineare ed evidenziare particolarmente due attenzioni:

- 1. la preghiera nelle case e il prendere i pasti in letizia**
- 2. l'attenzione alle necessità delle persone e la condivisione dei beni, perché nessuno sia privo del necessario.**

⁴ Si legga l'intera intervista ne *La difesa del popolo* di domenica 12 aprile 2020.

«Erano perseveranti e concordi nella preghiera» (Atti 1,14). La preghiera nelle case e il prendere i pasti in letizia

Per quanto riguarda la **preghiera personale e in famiglia**, suggeriamo alcune possibilità, tenendo conto che la vita di ciascuno di noi, in particolare delle famiglie, rimane comunque oberata da tanti impegni. Quanto andiamo suggerendo non sia visto come un compito o una lezione da eseguire, bensì come un incoraggiamento e un sostegno alla preghiera libera e spontanea, senza proporre troppo e senza eccessi. Nella stessa prospettiva della leggerezza di proposta, non saranno più inviati sussidi diocesani per la preghiera domenicale.

- ▶ Continuiamo a custodire **“l’angolo bello”**, come spazio significativo della casa. Nel Tempo di Pasqua possiamo usare ancora le due invocazioni allo Spirito Santo (*Vieni, o Spirito creatore* e *Vieni Spirito Santo*), già suggerite nel testo diocesano “Dove vuoi che prepariamo per la Pasqua?”.
- ▶ Valorizziamo e investiamo molto **sull’ascolto e la condivisione della Parola di Dio, con particolare attenzione al libro degli Atti**. Ci sembra interessante proporre la lettura continuativa degli *Atti degli Apostoli* in famiglia e anche personale, specialmente per gli Organismi e gli operatori pastorali⁵. Le parrocchie possono offrire dei file con brani degli *Atti* e del *Vangelo*, accompagnati da un’immagine, una sollecitazione, una o due domande, chiedendo alle famiglie di leggerli e farsi interrogare, magari seduti intorno all’“angolo bello”. Sugeriamo di non proporre schemi troppo laboriosi, stimolando invece preghiere e segni che possono nascere spontanei e creativi in ogni famiglia⁶.
- ▶ Nel giorno del Signore Risorto, la domenica, possiamo mettere **un cero in centro tavolo e preparare un posto vuoto a tavola**. La luce rappresenta Gesù Risorto che illumina il nostro tempo; il posto vuoto sono gli altri, le relazioni che ci mancano e desideriamo. Si può benedire in modo semplice la famiglia e il pane che viene spezzato.
- ▶ Si può far pervenire al parroco (tramite chat o altri modi) **un’intenzione per la preghiera dei fedeli**, che sarà presentata nella messa domenicale.
- ▶ Va sempre sottolineato il valore dell’unica liturgia che si può celebrare personalmente, scandendo il tempo e la quotidianità, ovvero la **Liturgia delle Ore**.
- ▶ Va anche tenuto presente il vicino **mese di maggio**, dedicato a Maria, Madre del Risorto e al Rosario, che diventa una bella occasione di preghiera in casa.

⁵ Può essere utile il testo di C. BROCCARDO, *Dare un volto alla Chiesa. Le prime comunità cristiane negli Atti degli Apostoli*, Città Nuova editrice, 2018.

⁶ Si propone la lettura del testo allegato *Aspetti multimediali della Parola di Dio*, di A. ALBERTIN in *Rivista liturgica*, n. 5, gennaio-marzo 2020, pp. 33-48.

È importante mantenere vivo il collegamento tra la chiesa comunitaria e la chiesa domestica, tra la parrocchia e la famiglia, in una dinamica di reciprocità che trova, in questo tempo non facile, delle ulteriori possibilità. Con fiducia nella capacità dei battezzati e delle famiglie di non essere solamente fruitori passivi, quanto soggetti attivi e propositivi dell'annuncio del Vangelo.

In questa logica le parrocchie, tramite catechisti e accompagnatori degli adulti, predispongano con sobrietà materiali e strumenti per uno spazio di annuncio e di catechesi in casa. Potrebbero essere stimolati anche scambi "circolari" e condivisioni non solo da e verso il parroco e la parrocchia, ma anche tra gruppi familiari omogenei per vicinanza e conoscenza.

«Nessuno tra loro era bisognoso» (Atti 4,34).

**L'attenzione alle necessità delle persone e la condivisione dei beni,
perché nessuno sia privo del necessario**

L'altra direzione da accogliere va nella linea **della carità e della condivisione dei beni**. Indubbiamente preoccupano la situazione e la tenuta sociale del territorio, che forse avranno conseguenze ancora più pesanti nei prossimi mesi, sul piano economico e occupazionale. La Diocesi, tramite la Caritas diocesana, sta predisponendo indicazioni e strumenti concreti, che arriveranno nei prossimi giorni e che vedono protagonista l'intera comunità parrocchiale, per animare lo stile, anche fattivo, della prossimità e della cura reciproca. Ci rendiamo conto che siamo «tutti sulla stessa barca» – come ricordava Papa Francesco lo scorso Venerdì Santo – e siamo tutti potenzialmente delle persone in difficoltà. Non possiamo pensare solo a noi stessi, immaginando di salvarci da soli: possiamo invece sostenerci e affrontare insieme le povertà di questo tempo che sono relazionali e di solitudine, educative, economiche, occupazionali e di precarietà. Va ribadita la prospettiva dell'intera comunità – non solo di persone "delegate" e "specialisti" – che domanda il coinvolgimento di tanti nella carità e in particolare dei giovani. Anche in questo dinamismo caritativo, essenziale alla vita cristiana e criterio esigente di vita rinnovata, sarà decisivo il discernimento e l'accompagnamento degli Organismi di comunione.

Nelle comunità ove sia presente la scuola dell'infanzia, si consiglia che il parroco, in quanto legale rappresentante (o un suo delegato) si faccia presente presso i rappresentanti di sezione per cogliere qualche bisogno o comunque dimostrare attenzione e vicinanza, così come nei confronti del personale che vive il disagio degli ammortizzatori sociali.

A PROPOSITO DELL'ESTATE

Infine **una parola sull'estate**. La situazione è di grande incertezza generale. Ad oggi non sappiamo se, quando e come ci sarà la possibilità di permettere aggregazioni di persone. Oltre a questa incertezza, legata alle indicazioni ministeriali, in merito alle attività estive parrocchiali e diocesane, va tenuta presente una situazione economica difficile per le famiglie, non va trascurato anche l'aspetto fobico della pandemia e la sua ricaduta nelle relazioni sociali. Alcune parrocchie hanno già preso la decisione di annullare Grest e campi estivi, altre attendono l'evoluzione della situazione. Rispetto ai giovani invitiamo a tener sempre presente la prospettiva vocazionale, il sentirsi chiamati alla responsabilità di una missione, a spartire la propria vita con gli altri e l'invito «*Datevi al meglio della vita*»⁷. L'Ufficio di Pastorale dei giovani e altre Associazioni diocesane perfezioneranno alcuni strumenti che ora andiamo soltanto ad annunciare:

- ▶ uno strumento formativo **per i giovani** per coltivare la propria crescita personale, in vista di una formazione che porti a stare dentro di sé, ad ascoltare l'attuale tempo insolito, a comprendere cosa sia davvero importante, cosa nutra e dia sostanza alla vita; a lavorare sulle proprie passioni personali.
- ▶ Strumenti di formazione a distanza, curati da Ufficio di Pastorale dei giovani, Noi Associazione ed équipe Grestyle, per incentivare **gli adolescenti che si proponevano per il Grest**. Ogni parrocchia potrà poi arricchire e incrementare queste proposte.
- ▶ Per **i gruppi giovanissimi**, l'Azione cattolica continua la proposta di incontri e di percorsi di confronto, sempre a distanza.
- ▶ L'Azione cattolica e le associazioni scout offriranno **ai loro educatori e capi scout** percorsi sul valore e l'arte di educare.

Al termine di queste pagine, vogliamo rivolgere a tutti e a ciascuno un saluto caro e riconoscente, nella certezza che il Signore è sempre con noi e ci conferma nel desiderio di dare un contributo di umanizzazione al nostro tempo attraverso la bellezza e la qualità della fede pasquale.

Il Coordinamento degli Uffici diocesani di pastorale

Padova, 16 aprile 2020

⁸ In modo particolare la quarta domenica di Pasqua è dedicata alla preghiera per le vocazioni, quest'anno con il messaggio ripreso da *Christus vivit* (cfr nr. 143).

Aprile 2020